

Riunita a Roma il 15 e 16 novembre la Consulta Nazionale del Settore Universitario dello Snals

Una realtà difficile e drammatica per Università e pubblico impiego

La continua riduzione di risorse per le Università, il mancato rinnovo dei contratti, l'oppressione fiscale e l'aumento del costo della vita hanno reso incandescente il clima politico-sindacale



LA RELAZIONE DEL COORDINATORE NAZIONALE SANTO CRISAFI

Carissimi,

in un momento sindacale così difficile e complesso soprattutto per il pubblico impiego, abbiamo ritenuto doveroso convocare la Consulta Nazionale del Settore Universitario dello Snals, che statutariamente ha il compito di supporto tecnico sulle problematiche universitarie per la Segreteria generale dello Snals, ma che per il nostro settore, a causa della speciale autonomia concessa, svolge un importante ruolo politico sindacale

Ed è quindi questo l'organismo al quale spetta l'ultima parola su tutte le questioni che riguardano il nostro Settore. Mi riferisco al rapporto con la Segreteria generale dello Snals e della Confisal, all'alleanza storica con la Cisapuni, alle valutazioni sull'applicazione della legge 240 del 2010, a come organizzare i docenti all'interno del settore, ai rapporti con il Cosau, ai policlinici universitari, al fondo di previdenza complementare Sirio, ai problemi più prettamente organizzativi.

Per le questioni più specificamente di politica economica, credo che la linea sulla quale la Confisal si sta muovendo, confermata nell'ultimo Consiglio Generale di fine

segue alle pagg. 2 e 3

Sintesi dei lavori della Consulta

La Consulta Nazionale del Settore Universitario dello Snals si è riunita a Roma, nei giorni 15 e 16 novembre scorso, presso l'Hotel Cicerone.

Nel pomeriggio di giovedì 15 il Coordinatore Nazionale, Santo Crisafi, ha aperto i lavori dando la parola al prof. Giovanni Roma, professore di Diritto del lavoro all'Università di Bari, che ha relazionato sul tema "Gli effetti della spending review per le università".

Si è trattato di un qualificato momento formativo che il prof. Roma ha offerto ai componenti la Consulta, dando la propria disponibilità ad un confronto immediato sulle numerose problematiche emerse in rapporto al quadro normativo, in particolare al D.Lgs. 150/2009, e alle gravi ripercussioni della politica della spending review sul settore. La relazione ha suscitato un dibattito stimolante e partecipato che ha dimostrato la validità di iniziative come questa che entrano nelle pieghe di provvedimenti insostenibili per il pubblico impiego, in generale, e per le università, in particolare, che necessitano di un'attenta analisi.

segue a pag. 4



Il Segretario Generale dello Snals, Marco Paolo Nigi e il Coordinatore Nazionale del Settore Universitario, Santo Crisafi

L'intervento del Segretario generale Marco Paolo Nigi

Nonostante i reiterati appelli del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e del Presidente della BCE, Mario Draghi, sulla necessità di investire nell'istruzione per la crescita del Paese e il futuro delle giovani generazioni, il Governo, con una politica miope, ha perseguito l'unico obiettivo del risparmio, diminuendo il costo del lavoro, tagliando gli organici del personale del pubblico impiego, in particolare della Scuola e dell'Università, e continuando a colpire le pensioni.

In un sistema previdenziale equo deve essere garantito l'equilibrio tra le entrate e le uscite. Invece, con una iniqua riforma, si è dilazionato il pagamento delle pensioni innalzando l'età pensionabile, senza pensare al danno provocato ai giovani che non trovano occupazione.

Anziché diminuire le uscite, come tutti i Governi in carica hanno fatto dal 1992, lo Stato dovrebbe far crescere le entrate, aumentando il numero dei contribuenti e questo si ottiene tramite la lotta all'evasione e all'elusione fiscali, al lavoro sommerso. Le multe e il recupero di evasione contributiva sarebbero un buon punto di partenza per tesoretti destinati ad abbassare il carico fiscale, che è fra i più alti in Eurozona. Questa la nostra proposta da tempo avanzata in tutte le sedi e di cui ora tutti i politici parlano e si fanno paladini.

Molte le proposte del sindacato anche a favore degli studenti e delle famiglie. Si pensi alla mutualità scolastica per gli studenti, mediante il versamento di contributi all'Inps durante il corso di studi, o alla banca del tempo.

segue a pag. 4

SEGUE LA RELAZIONE DEL COORDINATORE NAZIONALE

ottobre, sia in sintonia con gli interessi generali del Paese e con gli interessi specifici del personale che abbiamo l'onore di rappresentare: avere l'obiettivo "contestuale" dell'equilibrio dei conti pubblici e della crescita economica ed occupazionale.

La gravità della crisi è ben rappresentata dai parametri riguardanti la recessione economica e l'occupazione. La insostenibile penalizzazione dei lavoratori dipendenti e dei pensionati in ordine all'erosione del potere di acquisto per effetto del mancato rinnovo dei contratti, della forte imposizione fiscale e della crescita dell'inflazione, che ormai ha raggiunto livelli mai toccati in regime di euro, è sotto gli occhi di tutti.

Per non parlare dei danni derivati dalla riforma previdenziale e pensionistica, dall'introduzione dell'IMU sulla prima casa, dai tagli lineari e irrazionali al pubblico impiego e, ultima chicca, da una legge di stabilità e di bilancio 2013-2015 depressiva per l'economia, poco incisiva e, nella migliore delle ipotesi, "compensativa" per il fisco, nonché fortemente penalizzante per i lavoratori pubblici per effetto della "conferma tacita" del blocco del rinnovo dei contratti.

Nella relazione del Segretario generale, **Marco Paolo Nigi**, si legge fra l'altro: "... per la politica fiscale si rende indispensabile un piano di medio termine credibile, dettagliato e trasparente. Il risanamento dei conti deve avvenire in tempi utili, ma possibilmente distesi, al fine di evitare che un aggiustamento dei conti, concentrato in tempi brevi, strangoli l'economia".

Parole sensate e condivisibili che ci auguriamo possano trovare ascolto nel Governo ed in tutte le forze politiche.

Passando ai temi più specifici del settore universitario, resta in primo piano il problema della mancanza di risorse che sta mettendo in seria difficoltà le università, oltre che nella gestione ordinaria anche nei primi timidi tentativi di applicazione della legge 240 del 2010. Anche il turn-over, ridotto al 20% dei cessati, contribuisce alla lenta agonia delle università.

Nonostante i tanti documenti della Crui, delle associazioni e delle organizzazioni sindacali universitarie e la consapevolezza ormai diffusa, certamente a livello europeo, che proprio nei momenti di maggiore difficoltà economica si deve puntare sulla ricerca e sulla conoscenza, non arriva dal Governo nessun segnale in questa direzione.

Su questi temi un ruolo impor-

tante lo sta svolgendo il Cosau, il Coordinamento Organizzazioni e Sindacati Autonomi Universitari, di cui fanno parte Adu, Cipur, Cnru, Cnu, Csa della Cisl Università e lo Snals - Docenti Universitari. Dopo l'uscita del Cipur dalla Confasal, è stato fondamentale avere individuato uno strumento operativo che, al di là dei discriminanti criteri di consultazione adottati dal Governo, rappresenta la stragrande maggioranza dei docenti universitari che non intendono farsi fagocitare dalla triplice confederale in generale e dalla Cgil in particolare.

A rappresentare i docenti Snals nel Cosau è stato incaricato il prof. Giuseppe Chisari che, in costante contatto con il Coordinamento Nazionale, segue con passione tutte le tematiche universitarie. Nell'ultimo documento il Cosau ha articolato

La mancata definizione di quale sarà il comparto di afferenza del personale tecnico amministrativo universitario non ci aiuta ad individuare i percorsi migliori per entrambe le componenti. Speriamo che questa scelta, che purtroppo non dipende da noi, sia definita prima del Congresso.

Come ci auguriamo possa trovare presto una soluzione la problematica dei policlinici universitari. Lo scippo di Catania ha fatto capire a tutti quanto sia reale il pericolo che i policlinici universitari, senza un'adeguata difesa a livello politico e sindacale, passino alla sanità. Su Catania, grazie alla pronta azione giudiziaria portata avanti assieme a Cgil, Cisl e Uil, sono stati già fatti passi indietro da parte della Regione ed il passaggio coatto del personale universitario che operava al Policlinico nei ruoli della sanità è stato sventato. L'azione legale continua per tutti gli altri aspetti, ma se non si definisce un percorso risolutivo, si resta in mezzo al guado e ci si deve sentire dire dall'Aran, dove abbiamo denunciato (ho parlato personalmente con

rebbe importante riservare nei nostri lavori uno spazio adeguato per discuterne.

Ho registrato, dopo la collaborazione portata avanti a Catania, un salto di qualità nei rapporti con Cgil, Cisl e Uil. Abbiamo presentato una richiesta comune di incontro al Ministro, ci sono state assemblee comuni a Catania e a Lecce, ci siamo sentiti per varie questioni in altre sedi. Vedremo nelle prossime occasioni quali saranno i comportamenti e ci regoleremo di conseguenza, ma in questi momenti così delicati agire in comunità di intenti può avere soltanto ricadute positive.

Quello che nel tempo si è consolidato con generale soddisfazione, anche alla luce dei risultati elettorali delle ultime elezioni RSU, è il rapporto con la Cisapuni. Anche se in qualche sede ci sono ancora delle frizioni, nella gran parte delle università la Confasal Federazione Snals Università Cisapuni è una realtà consolidata. Da più parti ci sono spinte per chiudere questa fase di transizione e passare alla Confasal Università. Ne parliamo spesso con Adriano Riosa, ho più volte affrontato questo tema con il nostro Segretario generale Snals e Confasal, Marco Paolo Nigi. A parte il lato affettivo che appartiene a quelli come me che sono nel settore universitario dello Snals da



Da sinistra a destra: Vito Ruberto di Foggia, Giuseppe D'Amelio di Padova, Fiore Carpenito del Molise, Antonio Martino di Modena e Giorgio Nicotra di Catania

una dura critica ai criteri Anvur sul concorso nazionale per l'idoneità a professore universitario di prima e seconda fascia ed ha chiarito l'obiettivo che il Coordinamento persegue e intende raggiungere: la valorizzazione del merito e l'abolizione degli accordi sottobanco per la selezione dei docenti.

Credo che non abbiamo alcuna difficoltà a sottoscrivere questi obiettivi, da sempre patrimonio dello Snals Università, e se anche in qualche occasione e in qualche documento ci sono state prese di posizione da parte del Cosau non totalmente convincenti, le valutazioni positive sono di gran lunga prevalenti. Dovremo stare più attenti ai documenti quando sono in bozza, ampliare il confronto interno ogni volta che i tempi lo consentono e dedicare l'attenzione necessaria al loro approfondimento per evitare l'affrettata condivisione di documenti, con il rischio di qualche insoddisfazione fra i nostri iscritti.

Sull'organizzazione da dare alla componente docente all'interno del settore il confronto è aperto. C'è da parte di tutti il desiderio di darle una sempre maggiore visibilità, con un proprio gruppo dirigente e sarà certamente nel prossimo Congresso nazionale che dovranno essere compiute le scelte più idonee.



Da sinistra a destra: Roberto Tofanini di Siena, Ermanno Pieroni di Camerino, Simone Olivieri di Perugia Stranieri, Andrea Innocenti di Firenze, Marcello Presicce di Lecce e Teresa Angiuli del Politecnico di Bari

la dott.ssa Garoia) il passaggio forzato di personale del comparto università a quello della sanità, che l'Azienda Ospedaliera di Catania non si sentiva più di tipo a) ma di tipo b) e, che, in base alla normativa vigente, nessuno poteva intervenire per bloccare questa scelta. E così è stato.

Certamente, non appena insediato il prossimo Governo politico, dovremo sollecitare, assieme a Cgil, Cisl e Uil, un ampio confronto sul tema, ma credo che bisognerà fare assumere impegni precisi ai partiti già durante la campagna elettorale.

Sul tema della previdenza complementare abbiamo preso nota con soddisfazione che dal 29 ottobre 2012 è già attivo il Fondo Sirio. L'accordo per l'inserimento del Comparto Università in questo Fondo, inizialmente previsto per i soli ministeriali, è stato sottoscritto all'Aran il 4 ottobre scorso. Dovendo stare a fianco dei lavoratori per accompagnarli in questa scelta, sa-

quando lo Snals è stato fondato, non ci sono chiusure a questa ipotesi. C'è la paura di modificare un'organizzazione, quella attuale, dove, pur formalmente assieme, ciascuno resta a casa propria con le proprie regole e che, contro tutte le previsioni contrarie e con tutte le sue visibili contraddizioni, ha funzionato e sta funzionando.

Sapete tutti, come me, che non era facile uscire vincenti dalle elezioni RSU dello scorso febbraio. Sia per il particolare momento di difficoltà delle università, sia perché la pur condivisa linea politica della Confederazione, di confronto con il Governo assieme a Cisl e Uil, non ha portato i risultati sperati, sembravamo tutti destinati alla sconfitta, con la Cgil, paladina dello scontro, a far man bassa di consensi.

Per fortuna non è andata così: la Cisl ha subito una sonora sconfitta, la Uil ha perduto come pure la Cisl, la Cgil ha vinto ma noi siamo andati avanti di oltre un punto per-

SEGUE LA RELAZIONE DEL COORDINATORE NAZIONALE

centuale.

Di questo successo dobbiamo essere grati a tutti i colleghi, ai nostri iscritti, al nostro gruppo dirigente, ma non è stato certamente minore il contributo della Cisapuni. Basta confrontare i dati di queste elezioni RSU con quelle precedenti per rendersi conto di quanto sia stato importante l'apporto di tutti.

Accanto a queste luci ci sono anche delle ombre. È vero che quando la squadra vince, vinciamo tutti, ma c'è qualcuno che è franato e bisogna capirne il perché. Un gruppo dirigente deve avere la capacità di intervenire nelle università dove, di fronte ad un trend nazionale di crescita, si perdono grosse percentuali di voti, perché altrimenti la prossima volta in quelle sedi si troveranno soltanto rovine. È chiaro che la linea politica della Confederazione è importante per tutti e incide nel consenso generale, ma non possiamo nascondere dietro questo alibi tutte le nostre inefficienze.

Queste elezioni sono state importanti per me anche a livello personale. Come ho anticipato a tanti di voi, è mia intenzione non ricandidarmi come Coordinatore Nazionale del Settore Universitario al prossimo Congresso. Dopo 18 anni di guida del Settore ritengo sia giunto il momento del ricambio e sono felice non solo del fatto che quando ho assunto la guida del settore assieme alla Cisapuni avevamo il 6% dei voti e ora ne abbiamo il doppio, ma anche perché la mia università, Messina, è rimasta, anche questa volta, come in tutti questi anni, al primo posto nei consensi al nostro sindacato. Dire a voi, che ogni giorno vi misurate con i tanti problemi delle sedi, che non è stato facile, è superfluo, ma proprio per questo diventa ancora più importante per me.

Al di là dei risultati positivi, pur sempre importanti per chi guida qualunque organizzazione, mi ha particolarmente gratificato in questi anni il rapporto che è stato possibile instaurare con ciascuno di voi e con tutti i responsabili di Ateneo che nel tempo si sono succeduti. Si sa che in ogni comunità, piccola o grande che sia, non tutto è sempre rose e fiori, ma vi posso assicurare che, se, nella normale dialettica del confronto sindacale dei momenti congressuali, qualche distinguo ai vertici si è anche verificato, nel quotidiano rapporto con le sedi, le relazioni interpersonali hanno sempre mirato alla risoluzione dei problemi, improntate alla cordialità e all'amicizia, ed ho potuto soddisfare le richieste, sempre corrette e legittime dei nostri responsabili di Ateneo e nessuno, dico nessuno, ha mai cercato di approfittare della mia disponibilità. Non so in quante altre organizzazioni potrebbero essere usate queste espressioni, però questa è la mia esperienza e la affido a chi prenderà il mio posto.

Sul momento congressuale, ad

oggi, non ci sono date certe. Il Consiglio Nazionale dello Snals ha deliberato che il Congresso nazionale si svolgerà a ridosso del Congresso della Confsal che dovrebbe tenersi a gennaio del 2014. È quindi ipotizzabile che entro il prossimo anno si possa tenere quello dello Snals.

Desidero soffermarmi un attimo sui rapporti fra Settore Universitario e Segreteria generale dello Snals. Voi sapete che il Settore Universitario è uno di quelli deboli dello Snals. Con circa duemila iscritti rappresentiamo meno del 2% del totale della nostra grande famiglia. Dopo alcuni momenti iniziali di aspro confronto, l'autonomia organizzativa e finanziaria concessa al Settore, esercitata con prudenza e sempre rispettosa delle prerogative statutarie del Segretario e della Segreteria generale, ha consentito nel tempo, con tutti i Segretari generali che si sono succeduti, un rapporto di collaborazione e stima reciproca. I risultati ci hanno aiutato, ma è giusto sappiate che questa nostra autonomia non è gradita a tutti e guai a non saperla difendere in modo adeguato, senza arroganza ma con la giusta determinazione.

L'attuale Segretario generale dello Snals e della Confsal, Marco Paolo Nigi, sin dalla sua prima elezione, ha avuto un rapporto di rispetto e di affetto con il nostro Settore, senza invasioni di campo, ma sempre sollecito a dare il suo contributo ogni volta che gli è stato richiesto. Qualche volta abbiamo



Il Segretario Marco Paolo Nigi ed il Vice Segretario vicario Achille Massenti al tavolo con i componenti della Consulta

mente agli interessati sulle singole questioni, ma di dividerle con tutti quando i temi sono di interesse più generale, sia il più idoneo.

È piacevole quando riusciamo a dare le notizie prima degli altri, ma è più importante dare le notizie le più corrette possibili.

Nelle ultime settimane, sul tema della trattenuta del 2,5% ai fini della buonuscita, sul sito ci sono state due chicche, negative per la Cgil e la Cisl, che mi hanno veramente sorpreso.

La Cgil, anche dopo la pubblicazione del decreto legge 185, ha sostenuto sul sito che i lavoratori avrebbero ricevuto indietro il 2,5% trattenuto dal 1° gennaio 2011; la Cisl Università, in una lettera data 31 ottobre, a firma del Segretario Marsilia, ha scritto che non appena pubblicato il decreto legge, avreb-

maggiormente nel suo iter, il provvedimento diventa esecutivo ed è a quel punto che noi dobbiamo essere più bravi degli altri.

Certamente lo abbiamo fatto in questi anni, altrimenti non saremmo qui a parlare di risultati positivi.

Ma dobbiamo farlo ancora di più, con più convinzione, il nostro collega deve avere la certezza che, quando parla con un nostro dirigente sindacale, sarà indirizzato nel modo migliore per meglio affrontare il suo personale problema e che la normativa di riferimento qualche altro dirigente sindacale può conoscerla come noi, non certamente meglio di noi. Così tanti di noi sono cresciuti negli atenei, stando accanto ai colleghi nei loro bisogni e denunciando chi utilizzava il proprio ruolo sindacale per fare carriera a spese degli altri.

Sono il primo a rendermi conto di quanto sia difficile svolgere attività sindacale di questi tempi. Ma i tempi non li scegliamo noi, noi dobbiamo sforzarci di fare il nostro dovere fino in fondo anche in questi tempi.

Fino a poco tempo fa ci batteavamo per ottenere una fascia in più, oggi dobbiamo salvare dal licenziamento i colleghi che per un motivo o per un altro sono stati assenti ingiustificati dal lavoro per più di tre giorni. Quello che è importante capire è che c'è bisogno del nostro impegno sindacale oggi più di ieri. In passato nelle contrattazioni integrative si otteneva forse più di quello che i contratti nazionali consentivano, oggi si combatte la battaglia quotidiana per non farsi togliere diritti consolidati nei contratti integrativi vigenti che vengono messi ogni giorno in discussione.

Ed è con il profondo convincimento dell'importanza del nostro ruolo in questo difficile momento che il nostro Paese sta attraversando che vi ringrazio di cuore per la vostra presenza e vi invito a partecipare al dibattito sulla mia relazione e su tutti gli altri argomenti che riterrete utili porre all'attenzione della Consulta. È con il confronto quotidiano con chi, all'interno della nostra famiglia sindacale, conduce la stessa battaglia e affronta gli stessi problemi che costruiremo il nostro futuro. □



L'intervento di Domenico Delogu di Sassari; alla sua destra Carmine Caniello della Parthenope di Napoli; alla sua sinistra Enrico Contardo della Tuscia di Viterbo

rimproverato la poca incidenza a livello politico, ma, se pensiamo a come agisce questo Governo nel convocare le parti sociali, ci rendiamo conto delle sue difficoltà.

A livello organizzativo le novità più importanti degli ultimi anni sono state il sito e la rassegna stampa quotidiana, ma il confronto che sviluppiamo ogni giorno attraverso la posta elettronica resta fondamentale per la nostra crescita e dovrebbe essere ulteriormente arricchito. C'è molta timidezza in molti nostri dirigenti, forse paura di non essere all'altezza, ma è fondamentale confrontarsi. Credo che il metodo che è stato usato dal Coordinamento Nazionale di rispondere diretta-

mente sviluppato un commento più approfondito. Peccato che il decreto legge è stato pubblicato, verso sera, nella G.U. del 30 ottobre e tutti voi lo avete ricevuto dopo pochi minuti al vostro indirizzo di posta elettronica!!!

Io credo all'importanza di dare informazioni puntuali e precise ai nostri iscritti ed al personale tutto. Non sempre è possibile avere un ruolo politico, ma prepararci ed essere su ogni problema a fianco dei colleghi è sempre possibile!

Quando viene sottoscritto un contratto nazionale o integrativo, entra in vigore una legge, esce un regolamento, al di là di chi ha avuto la capacità o la forza di incidere

MOZIONE FINALE

La Consulta Nazionale del Settore Universitario dello SNALS, riunitasi a Roma nei giorni 15 e 16 novembre 2012, ascoltata la relazione del Coordinatore Nazionale, la approva.

In particolare la Consulta, nell'esprimere il proprio compiacimento per il positivo risultato ottenuto nelle recenti elezioni RSU in un momento particolarmente difficile per il movimento sindacale,

condivide

- la linea di politica sindacale della Confsal di opposizione costruttiva e propositiva ai provvedimenti di legge penalizzanti per i lavoratori e i pensionati;
- la partecipazione dei docenti universitari dello Snals al Coordinamento Organizzazioni e Sindacati Autonomi Universitari (COSAU) per una forte azione sindacale che punti alla valorizzazione del merito;
- la difesa dell'appartenenza dei policlinici universitari al Comparto Università;

auspica

- una sempre maggiore collaborazione fra il Settore Universitario dello Snals e le Segreterie Generali di Snals e Confsal, che ha consentito l'autonomia organizzativa e finanziaria, con la conseguente crescita del settore;
- il rafforzamento del rapporto con la Cisapuni, che in tanti anni di collaborazione ha consentito alla Federazione un considerevole aumento di consensi;
- la definizione entro breve tempo del Comparto di afferenza delle università;

impegna

il Coordinatore Nazionale e l'Ufficio Centrale di Coordinamento a:

- verificare, anche attraverso i Coordinatori Regionali, le reali situazioni organizzative

delle sedi che hanno avuto notevoli perdite di consensi ed assumere i necessari provvedimenti;

- collaborare con la Confsal, per la parte relativa all'università, nell'elaborazione di un manifesto politico-programmatico da presentare a tutte le forze politiche in competizione elettorale nella primavera 2013;
- rivendicare, con determinazione e forza, assieme a tutti i pubblici dipendenti della Confsal, il rinnovo dei contratti, la defiscalizzazione delle retribuzioni e delle pensioni e la stabilizzazione dei precari;
- potenziare il trasferimento di informazioni dal coordinamento nazionale alle varie sedi per potere rispondere sempre meglio alle legittime richieste dei colleghi;
- sviluppare una campagna di informazione particolareggiata per consentire ai colleghi di conoscere la normativa che regola la pensione complementare, prima di scegliere o meno di aderire al Fondo Sirio.

■ SEGUE INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE

La gravità della situazione nei settori della conoscenza e nel pubblico impiego è sotto gli occhi di tutti.

L'accanimento di questo Governo, contro settori vitali per lo sviluppo del capitale umano, non è giustificato dall'attuale situazione di recessione in cui si trova l'Italia.

L'idea dello Snals, che scaturisce dalla mozione congressuale, è che occorre rifondare il sistema scolastico e universitario sulla serietà degli studi per restituire quell'autorevolezza che origina dall'importante funzione di costruzione della cultura e del sapere, che i docenti assolvono.

In un'economia pianificata in cui non si investe nei settori della conoscenza, perché considerati un costo, ma si tende a livellare tutti, le scarse retribuzioni e la mancanza di autorevolezza sociale hanno poi fatto sì che i pubblici dipendenti fossero perseguitati da una campagna denigratoria che ha prodotto i suoi effetti negativi a li-

vello economico, sociale e normativo.

Per quanto riguarda il contratto di lavoro, nel 2013 si darà il via al negoziato che verrà fatto alla luce della riforma dei comparti di contrattazione. L'articolo 54 del D.Lgs. 150 del 2009 ha previsto una riduzione da 12 a 4 dei comparti di contrattazione collettiva nazionale, cui corrispondono quattro separate aree della dirigenza. La Confsal propone che Scuola, Università, Ricerca e Afam siano comprese in un unico comparto che può meglio salvaguardare la specificità e l'autonomia di questi settori e le condizioni lavorative del personale che in essi opera.

Lo Snals, da parte sua, continuerà a perseguire i suoi obiettivi primari: stabilizzazione del personale precario; rinnovo dei contratti di lavoro; difesa dei diritti di tutti i lavoratori della scuola e dell'Università; richiesta di investimenti per Scuola e Università al fine di migliorarne le strutture e valorizzare la professionalità di tutto il personale che vi opera.

■ SEGUE SINTESI DEI LAVORI

Subito dopo questo momento formativo, ha tenuto la sua relazione (pubblicata a parte) il Coordinatore Nazionale, **Santo Crisafi**.

Dal successivo dibattito sono emerse significative proposte e richieste: importanza della tempestività della comunicazione, sia interna che esterna, e della visibilità; necessità di ripartire dall'istruzione e dalla sua centralità; blocco delle riforme in mancanza del rinnovo dei contratti di lavoro; comparto unico per università e scuola; salvaguardia dell'autonomia della scuola e dell'università contro il tentativo di un nuovo accentramento verticistico, realizzato sempre e solo nell'ottica del risparmio. Un particolare spazio è stato riservato durante i lavori alle Fondazioni ed ai Policlinici Universitari. Il pericolo che le Fondazioni invece di svolgere compiti di supporto alle università, si sostituiscano alle stesse nelle fondamentali attività di didattica e di ricerca, è visto reale, come il pericolo che i Poli-

clinici Universitari con qualche colpo di mano possano passare alla Sanità. La Consulta ha preso atto con soddisfazione del risultato altamente positivo delle elezioni RSU ed ha chiesto una verifica, sede per sede, dei risultati per una migliore organizzazione che consenta di raggiungere risultati sempre più soddisfacenti.

Nel corso dei lavori è intervenuto il Segretario generale **Marco Paolo Nigi**, accompagnato dal Vice Segretario generale vicario, **Achille Massenti**.

Nigi ha svolto un'ampia analisi dell'attuale situazione politico-sindacale italiana, alla luce delle misure inique della spending review, prima, e della legge di stabilità, poi, che con l'inefficace e dannoso metodo dei tagli lineari hanno penalizzato duramente le fasce meno abbienti e tutto il pubblico impiego, in particolare, scuola e università che versano in una situazione drammatica (Una sintesi dell'intervento a pag. 1).

Fondo Nazionale di Previdenza complementare SIRIO, firmato l'accordo di adesione del Comparto Università

Il giorno 4 ottobre 2012, alle ore 11, ha avuto luogo l'incontro tra l'Agenzia per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni e le Confederazioni e Organizzazioni sindacali rappresentative:

Al termine della riunione, le parti stipulano il seguente Accordo per l'adesione al Fondo:

Premessa

- ✓ Visto il Decreto legislativo 21 aprile 1993 n. 124 e s.m.i.;
- ✓ Vista la Legge 8 agosto 1995 n. 335;
- ✓ Visto l'AQN 29 luglio 1999 in tema di TFR e di Fondi di previdenza complementare;
- ✓ Visto il DPCM 20 dicembre 1999 come modificato dal DPCM 2 marzo 2001;
- ✓ Visto il Decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 e s.m.i.;
- ✓ Visto l'AQN 29 marzo 2011 che ha prorogato il termine d'opzione al 31 dicembre 2015;
- ✓ Presa visione dell'Accordo istitutivo del Fondo SIRIO del 1° ottobre 2007;
- ✓ Presa visione dello Statuto del Fondo di pensione complementare SIRIO;
- ✓ In conformità l'art. 94 del CCNL 16 ottobre 2008 comparto Università (biennio 2006-07)
 - le Confederazioni e le Organizzazioni sindacali del comparto Università firmatarie del presente accordo dichiarano di voler aderire al Fondo pensione complementare Sirio;
 - l'Aran prende atto.

Le parti concordano quanto segue:

Art. 1

1. L'adesione individuale al Fondo Sirio è libera e volontaria. Può aderire al Fondo pensione il personale appartenente al comparto delle Università, con una delle seguenti tipologie di contratto:

- a tempo indeterminato, anche part-time;
- a tempo determinato, anche part-time, e ogni altra tipologia di rapporto di lavoro flessibile, secondo la disciplina legislativa e contrattuale vigente nel tempo, di durata pari o superiore a tre mesi continuativi.

Art. 2

1. Le aliquote contributive da calcolare sugli elementi utili all'accantonamento del TFR, secondo quanto previsto dall'art. 94 del CCNL 16 ottobre 2008 comparto Università (biennio 2006-07), sono così determinate:

- 1% a carico del dipendente;
- 1% a carico dell'Amministrazione.

2. Sono conferite figurativamente e contabilizzate secondo quanto previsto dal DPCM 20 dicembre 1999:

- la quota del 2% della retribuzione utile al calcolo del TFR per i dipendenti occupati al 31.12.1995 e di quelli assunti dal 1.1.1996 al 31.12.2000;
- l'1,5% della parte contributiva ex art. 2, commi 4 e 5, del DPCM 20 dicembre 1999;
- l'intero accantonamento del TFR maturato nell'anno per i lavoratori assunti successivamente al 31.12.2000.

Art. 3

1. La quota associativa è stabilita annualmente dall'Assemblea dei Delegati su proposta del Consiglio di Amministrazione e indicata sulla nota informativa.

2. La quota d'iscrizione al Fondo pensione a carico dell'Amministrazione è stabilita, in fase di prima attuazione, in €2,75 pro-capite riferita al numero dei dipendenti del comparto, mentre quella a carico del lavoratore sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

3. La quota d'iscrizione a carico dell'Amministrazione sarà assolta, in unica soluzione e sulla base del numero dei dipendenti del comparto, esclusivamente nel momento in cui sarà approvata la proroga legislativa, all'utilizzo per spese d'avvio, delle risorse stanziare dall'art. 74 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Art. 4

1. Le Confederazioni e le Organizzazioni sindacali dichiarano di aver preso visione dell'accordo istitutivo del Fondo SIRIO definito in data 1° ottobre 2007 e dello Statuto e di dividerne i contenuti.

Seguono firme

SCUOLA S.N.A.L.S.		Quotidiano del Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola aderente alla Conf. s.a.l.		
Direttore: MARCO PAOLO NIGI	Comitato di redazione: ANTONIO CASELLA GIUSEPPINA DI GIACOMO GINO GALATI ACHILLE MASSENTI ROBERTO MOLLICONE ROBERTO SOLDATO	Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Via Leopoldo Serra, 5 - 00153 Roma Tel. 06.588931 - Redazione: Telefax 06.5818352 Pubblicità € 2,84 per mm. colonna Prezzo a copia € 0,77	Abbonamento per anno solare è consentito solo a Scuole ed Enti: annuo 61,97 euro; annuo anche individuale per l'Estero: 77,47 euro; C.c.p. 22439004 intestato a SNALS	Registrato Tribunale di Roma n. 16462 del 26-7-1976 - Stampa: S.U.P.E.M.A.srl Via Trapani, 2 - 00041 Pavona di Albano Laziale (RM) Fotografia: INPHOTOWEB
Direttore responsabile: LUCIA TAGLIAFIERRO				
Sito WEB: www.snals.it - e-mail: info@snals.it Gestione editoriale: Editoriale B.M. Italiana s.r.l. - Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni				